



Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -



www.parrocchiariosaliceto.it



Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

anno XIX n.36 del 20/9/2026

COMPORTATEVI IN MODO DEGNO DEL VANGELO DI CRISTO

Nella prima lettura abbiamo ascoltato come Dio nella storia di Israele ha manifestato il potere della sua misericordia. L'esperienza dell'esilio babilonese aveva fatto cadere il popolo in una profonda crisi di fede: perché era sopravvenuta questa sciagura? Forse Dio non era veramente potente?

Ci sono teologi che, di fronte a tutte le cose terribili che avvengono oggi nel mondo, dicono che Dio non possa essere affatto onnipotente. Di fronte a questo, noi professiamo Dio, l'Onnipotente, il Creatore del cielo e della terra. E noi siamo lieti e riconoscenti che Egli sia onnipotente. Ma dobbiamo, al contempo, renderci conto che Egli esercita il suo potere in maniera diversa da come noi uomini siamo soliti fare. Egli stesso ha posto un limite al suo potere, riconoscendo la libertà delle sue creature. Noi siamo lieti e riconoscenti per il dono della libertà. Tuttavia, quando vediamo le cose tremende, che a causa di essa avvengono, ci spaventiamo. Fidiamoci di Dio, il cui potere si manifesta soprattutto nella misericordia e nel perdono. Egli non ci costringe. Egli attende il nostro "sì" e lo mendica, per così dire.

Gesù nel Vangelo riprende questo tema fondamentale della predicazione profetica. Racconta la parabola dei due figli che sono invitati dal padre a lavorare nella vigna. Il primo figlio rispose: "«Non ne ho voglia»; ma poi, pentitosi, ci andò". L'altro, invece, disse al padre: "«Sì, signore», ma non andò". Alla domanda di Gesù, chi dei due abbia compiuto la volontà del padre, gli ascoltatori giustamente rispondono: "Il primo". Il messaggio della parabola è chiaro: non contano le parole, ma l'agire, le azioni di conversione e di fede. Gesù rivolge questo messaggio ai sommi sacerdoti e agli anziani del popolo di Israele, cioè agli esperti di religione del suo popolo. Essi, prima, dicono "sì" alla volontà di Dio. Ma la loro religiosità diventa *routine*, e Dio non li inquieta più. Così persone che soffrono a causa dei loro peccati e hanno desiderio di un cuore puro, sono più vicini al Regno di Dio di quanto lo siano i fedeli "di *routine*". Questo, però, non significa affatto che tutti coloro che vivono nella Chiesa e lavorano per essa siano da valutare come lontani da Gesù e dal Regno di Dio. Ma nello spirito dell'insegnamento di Gesù ci vuole di più: il cuore aperto, che si lascia toccare dall'amore di Cristo, e così dà al prossimo, che ha bisogno di noi, più che un servizio tecnico: l'amore, in cui all'altro si rende visibile il Dio che ama, Cristo. Allora interroghiamoci: come è il mio rapporto personale con Dio, nella preghiera, nella partecipazione alla Messa domenicale, nell'approfondimento della fede mediante la

meditazione della Sacra Scrittura e lo studio del Catechismo della Chiesa Cattolica?

Nel Vangelo di questa Domenica si parla di due figli, dietro i quali, però, ne sta, in modo misterioso, un terzo. Il primo figlio dice di sì, ma non fa ciò che gli è stato ordinato. Il secondo figlio dice di no, ma compie poi la volontà del padre. Il terzo figlio dice di "sì" e fa anche ciò che gli viene ordinato. Questo terzo figlio è il Figlio unigenito di Dio, Gesù Cristo, che ci ha tutti riuniti qui. Gesù, entrando nel mondo, ha detto: "Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà". Questo "sì", Egli non l'ha solo pronunciato, ma l'ha compiuto e sofferto fin dentro la morte.

La vita cristiana deve misurarsi continuamente su Cristo: "Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù", scrive san Paolo nell'introduzione all'inno cristologico. E qualche versetto prima, egli già ci esorta: "Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi". Come Cristo era totalmente unito al Padre ed obbediente a Lui, così i suoi discepoli devono obbedire a Dio ed avere un medesimo sentire tra loro. Cari amici, con Paolo oso esortarvi: rendete piena la mia gioia con l'essere saldamente uniti in Cristo!

Con l'esortazione all'unità, Paolo collega il richiamo all'umiltà. Egli dice: "Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. L'esistenza cristiana è una pro-esistenza: un esserci per l'altro, un impegno umile per il prossimo e per il bene comune. Cari fedeli, l'umiltà è una virtù che nel mondo di oggi e, in genere, di tutti i tempi, non gode di grande stima. Ma i discepoli del Signore sanno che questa virtù è, per così dire, l'olio che rende fecondi i processi di dialogo, possibile la collaborazione e cordiale l'unità. *Humilitas*, la parola latina per "umiltà", ha a che fare con *humus*, cioè con l'aderenza alla terra, alla realtà. Le persone umili stanno con ambedue i piedi sulla terra. Ma soprattutto ascoltano Cristo, la Parola di Dio, la quale rinnova ininterrottamente la Chiesa ed ogni suo membro.

(Benedetto XVI, omelia 25/9/2011)

CALENDARIO S. MESSE DAL 20 AL 27 SETTEMBRE 2026

XXV settimana del tempo ordinario, I del salterio

Sabato 19	ore 8 S. Messa
Domenica 20 Settembre XXV Domenica del tempo ordinario Is 55,6-9 Sal 144 Fil 1,20-24.27 Mt 20,1-16 <i>Sei invidioso perché io sono buono?</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa <i>(in suff. di Giancarlo Bertolini)</i> ore 11 S. Messa ore 16 S. Battesimo ore 17.45 Adorazione eucaristica con Vespri animati dalla Confraternita del SS. Sacramento
Lunedì 21 Festa di S. MATTEO evangelista Ef 4,1-7.11-13 Sal 18 Mt 9,9-13 <i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.</i>	ore 18.30 S. Messa <i>(in suff. di Aleardo Caffagni)</i>
Martedì 22 Pr 21, 1-6.10-13 Sal 118 Lc 8, 19-21 <i>Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.</i>	ore 18.30 S. Messa
Mercoledì 23 S. Pio da Pietrelcina Pr 30,5-9 Sal 118 Lc 9,1-6 <i>Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.</i>	ore 18.30 S. Messa <i>(in suff. di Paolo, Bigi Alfonso e Irene)</i>
Giovedì 24 Qo 1,2-11 Sal 89 Lc 9,7-9 <i>Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?</i>	ore 18.30 S. Messa <i>(secondo intenzione offerente)</i> ore 20.30 S. Rosario guidato dal gruppo B.V. di Fatima
Venerdì 25 Qo 3,1-11 Sal 143 Lc 9,18-22 <i>Tu sei il Cristo di Dio. Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto.</i>	ore 18.30 S. Messa ore 20.30 S. Rosario guidato dal gruppo B.V. di Medjugorje
Sabato 26 Ss. Cosma e Damiano Qo 11,9-12,8 Sal 89 Lc 9,43b-45 <i>Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato. Avevano timore di interrogarlo su questo argomento.</i>	ore 8 S. Messa
Domenica 27 Settembre XXVI Domenica del tempo ordinario Giornata del migrante e del rifugiato Ez 18,25-28 Sal 24 Fil 2,1-11 Mt 21,28-32 <i>Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa <i>(in suff. di Gino Menozzi)</i> ore 11 S. Messa

Domenica 10 ottobre:

ore 10 S. Messa di saluto a don Stefano (*unica Messa*)

Venerdì 16 ottobre:

ore 20.30 Ingresso del nuovo prevosto don Wojciech presieduto dal Vescovo mons. Morandi

DOMENICA 20 SETTEMBRE

XXV Domenica del tempo ordinario – anno A

Canto d'introito

**Cielo nuovo è la tua Parola,
nuova terra la tua Carità;
Agnello immolato e vittorioso,
Cristo Gesù, Signore che rinnovi l'universo!**

Déstatì dal sonno che ti opprime,
apri gli occhi sulla povertà.
Chiesa, a cui lo Spirito ripete:
"Ti ho sposato nella fedeltà". Rit.

Atto penitenziale

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.
Christe, eleison. Christe, eleison.
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

Gloria

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.**

COLLETTA

Preghiamo. O Padre, le tue vie sovrastano le nostre vie
quanto il cielo sovrasta la terra: concedi a noi la gioia
semplice di essere operai della tua vigna senza contare
meriti e fatiche, lieti solo di portare frutti buoni per la
speranza del mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo,
[...] per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo,
mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo

iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà
misericordia di lui e al nostro Dio che largamente
perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri
pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del
Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie
vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano
i vostri pensieri.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale

Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza. Rit.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. Rit.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. Rit.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che
io viva sia che io muoia. Per me infatti il vivere è
Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel
corpo significa lavorare con frutto, non so davvero
che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due
cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere
con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è
più necessario che io rimanga nel corpo.
Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di
Cristo.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa
parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di
casa che uscì all'alba per prendere a giornata

lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Parola del Signore **Lode a te o Cristo**

Professione di Fede

*Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.*

*Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.*

Per noi uomini e per la nostra salvezza

discese dal cielo; (si china il capo)

*e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno
della Vergine Maria e si è fatto uomo. (si rialza)*

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;

è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

*E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.*

*Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio*

*e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.*

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiera dei fedeli

R. Guidaci, Signore, nelle tue vie.

Canto d'offertorio

Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!

E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Canto di comunione

Pane di vita nuova vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

***Pane della vita, sangue di salvezza;
vero corpo, vera bevanda,
cibo di grazie per il mondo.***

Sei l'Agnello immolato nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua della nuova Alleanza.
Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo. **Rit.**

Vino che ci dà gioia, che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto della vigna del Signore.
Dalla vite ai tralci scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore. **Rit.**

Al banchetto ci inviti che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza, doni il Verbo della vita.
Segno d'amore eterno pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo. **Rit.**

A te Padre la lode,
che donasti il Redentore,
e al Santo Spirito di vita
sia per sempre onore e gloria. Amen.

Canto finale

***Salve Regina, mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.***

***Ad te clamamus, exules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.***

***Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos
ad nos converte.***

***Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis post hoc exilium ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.***